

Arcidiocesi Sorrento - Castellammare di Stabia  
Ufficio Evangelizzazione e Catechesi


# Tutti all'opera per un mondo più bello!

quaresima 2020  
guida ai catechisti



## SOMMARIO

Benvenuti!	Pag. 3
Introduzione alla Quaresima – Ciclo A	Pag. 4
Mercoledì delle Ceneri	Pag. 7
I domenica di Quaresima	Pag. 9
II domenica di Quaresima	Pag. 11
III domenica di Quaresima	Pag. 13
IV domenica di Quaresima	Pag. 15
V domenica di Quaresima	Pag. 17
Pasqua di Resurrezione	Pag. 19

Il sussidio è stato elaborato  
dall'Ufficio evangelizzazione e Catechesi  
Grafica e impaginazione a cura del servizio Comunicazioni Sociali  
con la partecipazione di 



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*

Benvenuti!

Siamo giunti al consueto appuntamento con la nostra proposta per un cammino di Quaresima condiviso, dal titolo:

## ***“Tutti all’opera per un mondo più bello!”***

Gli elaborati sono due: Il Sussidio per i fanciulli, e la Guida spirituale. Quest’ultima, riservata a voi, intende essere un aiuto per vivere, questo Tempo forte dell’Anno liturgico, che ci conduce alla Festa fondante della nostra fede.

Essa contiene: l’Introduzione al Tempo di Quaresima, i riferimenti biblici delle domeniche e le relative riflessioni preparate da alcuni presbiteri diocesani impegnati negli Uffici e Servizi di Curia.

Tutto ciò che riguarda il percorso per i fanciulli lo troverete nel Sussidio a loro destinato, compresi la presentazione, la spiegazione del percorso e gli allegati.

Vi auguriamo di cuore, buon cammino!

*Don Salvatore Abagnale e l’Equipe dell’ufficio.*



## INTRODUZIONE ALLA QUARESIMA - CICLO A

Ancora una volta ci troviamo alle soglie del grande Cammino che la Quaresima ci propone: con il solenne ed austero portale del Mercoledì delle Ceneri inizia per noi l'itinerario che ci porterà al cuore del nostro anno liturgico e della nostra fede: la celebrazione della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, la sua **Pasqua!** Perché questa celebrazione possa coinvolgere (e speriamo anche un po' sconvolgere) tutta la nostra vita, la Chiesa, come madre e maestra, ci offre un tempo per riscoprire il nostro legame con Gesù, relazione forte ed indissolubile che si è creata nel battesimo ma che la vita quotidiana, con i suoi affanni, le sue distrazioni, e purtroppo anche i suoi peccati, rischia di offuscare. È proprio il **Battesimo** il tema centrale portato avanti dalla Liturgia della Parola nelle prossime domeniche; il ciclo quaresimale dell'anno A è il più antico dei tre che di volta in volta si alternano, e riflette appieno il tempo in cui proprio in questo tempo forte si celebrava la fase finale del catecumenato, con i suoi riti e le sue preghiere, che avrebbe condotto i catecumeni (candidati a ricevere il Battesimo e a divenire quindi cristiani) a celebrarlo nella Veglia Pasquale. Per noi che abbiamo probabilmente vissuto il nostro battesimo da infanti, la Quaresima, ed in modo particolare questa Quaresima 2020 vuole essere allora la riscoperta del nostro



essere stati “innestati” (Rm 11) in Cristo, per godere della sua linfa, della sua gloria, della sua sorte beata; Dio continuamente condivide con noi quanto di più bello e buono egli abbia ed egli sia; se noi cresciamo in questa consapevolezza allora potremo godere ancor di più di questa gioia. È questo il fine dell’itinerario quaresimale, che dopo le due tappe fisse della **Tentazione** di Gesù nel deserto e della **Trasfigurazione** sul monte Tabor, ascoltate nella narrazione di Matteo (evangelista protagonista di questo anno liturgico), ci presenterà tre incontri del Maestro con altrettanti personaggi del Vangelo di Giovanni: **la samaritana, il cieco nato, e l’amico Lazzaro.**

I tre co-protagonisti dei vangeli della III, IV e V domenica sono segnati tutti da una mancanza, un bisogno, che rivela la fragilità propria della condizione umana... la **sete** della donna che va al pozzo di Sicar non è solo un bisogno fisiologico, ma diviene simbolo di una ricerca più profonda ed essenziale che il nazareno riconosce e sa ascoltare, rivelandosi l’unico capace di offrire ristoro; l’incontro con il cieco nato è l’occasione per Gesù non solo di curare un pover’uomo privato del dono della vista fin dalla nascita, ma ancor di più per rivelare la **cecità** in cui i farisei e gli stessi discepoli rischiavano di ostinarsi se non illuminati dalla parola del Signore. L’incontro poi con l’amico Lazzaro, nel sepolcro ormai da tre giorni, mostra non solo come l’umanità lontana dal Signore sia preda della **sofferenza** e della



**morte**, ma che la vita che Gesù condivide con i suoi amici è una vita ben più grande della nostra esistenza terrena, una vita eterna, che ora ci è dato intuire solo a sprazzi, come avviene nelle parole di Marta, ma che un giorno avremo in pienezza. I tre brani evangelici giovannei sono l'occasione per presentare Gesù come **l'acqua, la luce e la vita del mondo**, di ogni creatura, è di lui che abbiamo un fondamentale bisogno, è lui il solo che sappia rispondere alle nostre domande ed esigenze. Il battesimo è stato per noi cristiani la celebrazione di questo incontro che ci ha segnato per sempre, offrendoci occasione di **purificazione, illuminazione e rigenerazione**; preghiamo insieme affinché possiamo riscoprire sempre più il valore del dono che ci è stato offerto, come invito a gioire nell'amore del Signore, ma anche come chiamata alla custodia e alla condivisione: vogliamo cogliere l'invito da parte della nostra Chiesa Diocesana a vivere con entusiasmo e cura questa responsabilità nei vari "luoghi" che la nostra comunità ha individuato come importanti, in modo particolare quello del **lavoro**, che ci spinge alla cura di ciò che ci è affidato, alla giustizia come fondamento di ogni stare insieme ed al riconoscimento della dignità fondamentale di ogni uomo in quanto creatura amata dal suo Creatore.



## **Mercoledì delle Ceneri**

26 Febbraio 2020

*(Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18)*

### **Spunti di Riflessione**

Il mercoledì delle Ceneri segna l'inizio del tempo propizio della quaresima ed è caratterizzato, come dice il nome, dall'imposizione delle ceneri sul capo di ogni cristiano. La cenere è il frutto del fuoco che arde e, trasferendo l'immagine nella nostra vita, possiamo dire che questo fuoco si trova nelle nostre mancanze, nei nostri bisogni.

Quando siamo nel bisogno sperimentiamo la persuasione del male che ci propone soluzioni allettanti, approfittando della nostra necessità.

Troppo spesso crediamo che il fondamento dei nostri bisogni sia nella debolezza che viviamo. In realtà il problema non è l'esperienza della nostra fragilità umana, ma il modo in cui il male ci suggerisce di corrisponderci, inducendoci in tentazione. I nostri bisogni manifestano la nostra umanità, ci svelano qualcosa e ci suggeriscono che cosa lo Spirito Santo vuole far ardere dentro di noi.



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*

Ciò che ci manca si esprime nella nostra vita attraverso dei sintomi. Facciamo a volte cose sbagliate, ma perfino l'esperienza del peccato racconta di noi qualcosa di importante. È fondamentale essere disposti a fare attenzione a ciò che quella mancanza ci dice. L'ascolto di noi stessi e dei nostri bisogni, alla luce della Parola, sarà il compito che ci vedrà tutti "all'opera" in questo tempo così importante e prezioso che è la Quaresima.





## **I Domenica di Quaresima**

01 Marzo 2020

*(Gn 2, 7-9; 3, 1-7; Sal 50; Rm 5, 12-19; Mt 4, 1-11)*

### **Spunti di Riflessione**

A volte ci sembra strano, ma è lo Spirito che conduce Gesù nel deserto per essere tentato. La parola tentazione sembra avere un significato negativo, ma nel testo biblico essa significa soprattutto prova. È lo Spirito che, dopo aver riempito Gesù nell'esperienza del battesimo con la consapevolezza di essere Figlio amato, lo conduce lì dove la fiducia del Figlio maggiormente è messa alla prova, lì dove il Padre sembra assente perché non dà mangiare, indifferente perché sembra non guardare, avaro perché non concede facili ricchezze. Nel deserto il Nemico prova a dipingere il Padre assente, indifferente e avaro, per proporre a Gesù e a noi di cercare felicità e realizzazione fuori dall'esperienza della figliolanza.

Gli orientamenti pastorali della nostra diocesi ci chiamano ad abitare con la fede anche il "luogo" del lavoro. Non si tratta di appendere un crocifisso nella stanza in cui fisicamente lavoriamo, ma di renderci conto di come il lavoro può essere il deserto della prova. Tanto il disoccupato con la rabbia verso un sistema in cui non trova spazio, quanto l'imprenditore



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*

preoccupato di non riuscire a chiudere i conti, tanto il lavoratore dipendente tentato di “arrotondare” uno stipendio misero, quanto il professionista che accumula per paura di un domani incerto, sono, spesso senza saperlo, chiamati dallo Spirito a decidere se fidarsi e vivere da figli o cedere alla tentazione di trovare “soluzioni-senza-Dio”. Così il lavoro diventa la prova in cui la fiducia ci fa crescere nella figliolanza e l’onestà nella consapevolezza di essere fratelli.



## **II Domenica di Quaresima**

08 Marzo 2020

*(Gn 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9)*

### **Spunti di Riflessione**

La Quaresima è entrata nel vivo e l'esperienza della trasfigurazione vissuta da Gesù e Pietro, Giacomo e Giovanni, ci prende per mano e ci accompagna nel cuore della nostra fede. Forse qualcuno potrà dire che la trasfigurazione è stata vissuta solo da Gesù... e in parte è vero! Ma ci chiediamo: quando accade qualcosa di straordinario davanti a voi, non vi sentite coinvolti in prima persona? Gesù, salendo sul quel monte alto, prese con sé tre persone. Tre e non uno di più. E quei tre videro, si stupirono, ebbero paura, vissero un'esperienza unica e forse inaspettata. E perché no... forse è lecito anche chiedersi quanto quell'esperienza li abbia trasfigurati, ma non per un attimo... per la vita.

E forse è lecito, di fronte a questo vangelo chiedere anche a noi stessi quanto le esperienze di Dio, del suo amore, del suo perdono, della sua delicatezza riescano a trasfigurarci, e renderci splendenti, nuovi, diversi rispetto a prima...in questo possiamo chiaramente far rientrare tutta la nostra quotidianità che certamente è illuminata da quelle esperienze straordinarie



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*

che facciamo di Dio; la nostra fede cammina sempre insieme alla nostra vita e viene a condirla per renderla sempre migliore. In questo sentiamo la necessità di accendere una luce sulle nostre situazioni lavorative perché possiamo essere aiutati a trasfigurare tutte le fatiche, le difficoltà, le problematiche sperimentando tante volte un sistema sempre più disumano e talvolta condizionato dalla criminalità organizzata. Di fronte a tutto questo le nostre comunità possono contribuire alla riscoperta del valore etico del lavoro, possono sostenere la difesa dei diritti di quei lavoratori sfruttati e aiutare i giovani a costruire il proprio futuro. Impariamo a trasfigurare il nostro lavoro presentandolo come il luogo dove l'uomo partecipa all'opera creatrice di Dio, cresce nella sua umanizzazione, contribuisce al bene comune.



## **III Domenica di Quaresima**

15 Marzo 2020

*(Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2,5-8; Gv 4,5-42)*

### **Spunti di Riflessione**

La domanda di fondo in questa terza domenica di quaresima, credo possa essere questa: «Può cambiare la vita di una persona soltanto dopo un semplice incontro?» Mi verrebbe da rispondere che no, non è possibile, che l'abitudine ci ha assuefatti all'adattamento, a risolvere le insoddisfazioni/frustrazioni come meglio si riesce, la fede al massimo può aiutarci a togliere il pensiero da quelle illusioni che fanno solo stare male. La samaritana ha cercato di rispondere alle sue necessità come meglio ha potuto, come quando si sta sprofondando nelle sabbie mobili, ha cercato di aggrapparsi a tutto quello che trovava a portata di mano, al lavoro, agli affetti, ma ora si trova ad attingere acqua al pozzo in tempo per non esser vista da nessuno, sembra quasi vergognarsi di quello che la sta tenendo in vita o che semplicemente la sta facendo sopravvivere.

Al pozzo trova un uomo, lo squadra e si ferma un attimo, ha paura perché sperava di essere sola e perché degli uomini non ci si può mai fidare, soprattutto se si trovano da soli con una



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*

donna. L'acqua però le serve e dipinge sul volto un'espressione di pietra. «Dammi da bere!» dice quest'uomo.

Tutto inizia da qui, Gesù prende l'iniziativa e lei gli risponde, lui incalza e lei si lascia trasportare. Nel Vangelo questa donna non solo ha visto la sua vita sconvolta ma va anche ad annunciare alla sua gente, quella da cui forse si stava nascondendo, di aver incontrato una persona diversa, una persona che l'ha liberata dentro, che l'ha fatta uscire dalle sabbie mobili. Come di preciso sia andata nessuno lo sa, ma ora sappiamo che può cambiare una vita: «Tu vuoi lasciarti cambiare la vita da un semplice incontro?».



## **IV Domenica di Quaresima**

22 Marzo 2020

(1Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a; Sal 22; Ef 5, 8-14; Gv 9, 1-41)

### **Spunti di Riflessione**

Il ciclo battesimale dell'anno A ci fa sostare, in questa domenica, su di un'altra pagina stupenda del quarto vangelo, quella comunemente detta del cieco nato. La narrazione giovannea ci costringe a metterci in ascolto con ancor più attenzione. Resta fondamentale l'atteggiamento dei piccoli, è a questi che sono svelati i misteri del regno. Non volendo entrare nello specifico delle questioni mi soffermo sull'incontro tra Gesù ed il cieco. Noi sappiamo che una delle prerogative del Messia sarebbe stata la guarigione dalla cecità, nella sinagoga di Cafarnao, sotto gli occhi dei suoi compaesani, Gesù annuncia che i ciechi avrebbero recuperato la vista. Il contrasto tra luce e tenebre attraverso tutto il Vangelo e anche la nostra vita. Siamo continuamente in questa lotta tra la luce e le tenebre che ha già un vincitore certo, Cristo luce del mondo.

Purtroppo sono tante le esperienze di tenebra che gli uomini e le donne vivono. Volendo stare al luogo scelto per questa Quaresima, quale quello del lavoro, sappiamo bene come la mancanza di lavoro spegne nei giovani, come negli adulti, la



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*

speranza di una vita dignitosa. Un uomo ed una donna che non riescono a realizzarsi nel mondo del lavoro o che lo hanno perso si sentono dei falliti, spenti dentro. Purtroppo nella realtà dove vivo ho toccato con mano cosa significhi cercando di stare vicino a persone senza lavoro. Ho conosciuto gli occhi spenti di chi si sente inutile. La fede non è una bacchetta magica, ma l'incontro con Gesù che passa per una chiesa che si preoccupa anche di questo può dare speranza. A volte basta davvero mettersi in ascolto e una piccola luce riprende vigore. È quello che fa Gesù, ascolta la sofferenza del cieco, lo tocca facendosi vicino, gli restituisce la sua dignità.





## **V Domenica di Quaresima**

29 Marzo 2020

(Ez 37, 12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45)

### **Spunti di Riflessione**

La storia di un amico malato è uno dei testi più densi di umanità del Vangelo di Giovanni. Gesù viene avvertito, ritarda, poi si incammina. Per strada paragona la morte ad un sonno: *S'è addormentato. Vado a svegliarlo.* Gli Apostoli non comprendono le sue parole, come noi.

Al suo arrivo Marta gli corre incontro: *Se tu fossi stato qui...* Quante volte l'abbiamo detto anche noi!

A ciò il Maestro risponde: *Io sono la risurrezione e la vita...Chi crede in me, anche se è morto, vivrà! Credi tu questo?* Stiamo camminando verso la Vita, la morte ne è solo la strettoia.

Crediamo noi questo? Crediamo che dal nostro sepolcro il Signore ci farà uscire? Ci chiamerà per nome: *Vieni fuori!*



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*

Ma soprattutto, crediamo che ci sta chiamando oggi, facendoci uscire da quel reale sepolcro che sono i nostri egoismi, le nostre incoerenze, le nostre cadute? Non è forse un sepolcro tutto quello che minaccia la nostra esistenza relazionale: in famiglia, al lavoro, in comunità...? Ce lo ha ricordato la Seconda Lettura: *Vivere sotto il dominio del peccato è la morte, essere sotto il dominio dello Spirito è vita.*

Mettiamoci in ascolto attento di questa Parola, chiediamo che il Signore ci aiuti a credere in Lui, in vista della risurrezione dell'ultimo giorno, in vista della nostra risurrezione spirituale: *oggi, vieni fuori!*



## **Pasqua di Resurrezione**

12 Aprile 2020

*(At 10, 34. 37-43; Sal 117; Col 3, 1-4; Gv 20, 1-9)*

Vide e Credette. Ma cosa vide Giovanni? Una tomba vuota, delle bende senza un corpo. Qualcosa non torna. Anche Maria di Magdala e Pietro videro la tomba vuota, ma solo il discepolo amato vide e credette. Da dove gli viene la fede per credere? Non bastano “i segni dell’assenza”, occorrono “gli occhi dell’amato” per arrivare allo sguardo della fede. C’è un vedere diverso che è dettato dall’amore. Il discepolo amato ha il cuore pronto ad accorciare le distanze tra i segni e il loro significato, tra i teli posati là e il corpo assente. E’ una questione di “cuore”! L’amore ha provocato la resurrezione di Gesù e credere e sperare la resurrezione è possibile solo per chi si sente amato ed è capace di amare perché l’amore dà la vita e vince la morte.

Crederci è un lavoro quotidiano, che impegna, occorre lavorarci, avere costanza e fiducia, anche quando tutto sembra non avere più senso. Solo allora si può gustare la vita vera che dona Cristo, che nasce dalla Pasqua e fa nuove tutte le cose.



*Tutti all'opera  
per un mondo più bello!*



Arcidiocesi  
Sorrento-Castellammare di Stabia  
UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI